

CHIESE RINASCIMENTALI DI ROMA

ROMA NON E' LA CITTA' DEL
RINASCIMENTO MA NON MANCANO
TESTIMONIANZE DI QUESTO PERIODO

INTRODUZIONE

ROMA NEL QUATTROCENTO E CINQUECENTO

Quando il papa Gregorio XI tornò da Avignone nel 1377 la città era senza un potere centrale forte. Formalmente il potere politico apparteneva al Comune ma, le lotte tra questo e le fazioni nobiliari impedivano un potere stabile. Seguirono gli anni dello scisma d'Occidente con un conseguente indebolimento del potere papale. Finalmente venne eletto papa Martino V Colonna¹ (1417 dal concilio di Costanza, ma entrò a Roma tre anni dopo) per un comune accordo tra le parti. Il nuovo papa riuscì a riportare ordine in città ricostituendone l'identità civica ormai perduta e ponendo le basi della sua rinascita.

Nel 1402 si ha notizia del primo viaggio di artisti a Roma per studiare le forme e le tecniche dell'arte romana, in questa data giungono a Roma Brunelleschi e Donatello che vi tornarono più volte. Papa Martino V indisse una serie di opere pubbliche: restauri di strade, chiese e palazzi, nel 1423 venne indetto un giubileo per celebrare la rinascita cittadina. L'abolizione di una repubblica nel 1434 e la repressione di un'insurrezione capitanata da Stefano Porcari nel 1453 segnarono la fine dei tentativi di sottrarre il potere politico dalle mani del papato. Il baricentro della città si spostò dal Campidoglio al Vaticano, segno della rinascita sarà la nascita della Biblioteca Vaticana senza fare menzione della vita artistica che rimandiamo al successivo capitolo.

La vendita delle indulgenze, anche per la costruzione della nuova basilica vaticana, scatenò forti dissensi in Germania fino ad arrivare alla rottura aperta con Roma. Martin Lutero fu la guida spirituale di questa ribellione, nel 1517 rese pubbliche le 95 tesi della sua Riforma che prese il nome di protestante. L'imperatore Carlo V inviò a Roma i Lanzichenecci che la saccheggiarono nel 1527, il papa Clemente VII riuscì a salvarsi rifugiandosi in Castel Sant'Angelo.

Nel Cinquecento papa Paolo IV Carafa destinò un'area presso il Portico d'Ottavia a sede del Ghetto, gli ebrei vi furono confinati per oltre tre secoli. Sono gli anni della Controriforma con la quale la chiesa cattolica cerca di arginare la riforma protestante e di reagire. Il lunghissimo e spesso interrotto concilio di Trento (1545-63) fissa le basi dogmatiche della chiesa cattolica, l'avanzare dei Turchi verso Vienna e le scorrerie dei pirati turchi nel Mediterraneo viene fermata con la battaglia di Lepanto nel 1571, in essa le flotte degli stati cattolici sono guidate dall'ammiraglio Marcantonio Colonna, romano.

In questi anni operò a Roma San Filippo Neri, che radunò intorno a sé un nutrito gruppo di ragazzi di strada facendoli cantare e giocare in quello che poi sarebbe

¹ **Martino V Colonna** nativo di Genazzano, papa dal 1417 al 1431, fondò l'università di Lovanio, la prima università cattolica del mondo.

divenuto l'Oratorio (riconosciuto poi da Gregorio XIII nel 1575). Per questa sua opera è considerato un altro apostolo di Roma e per il suo carattere burlone il "Santo della gioia" (tra i suoi motti: "state buoni se potete").

Il secolo si chiude con la figura gigantesca di Sisto V (1585-1590) che, fra l'altro dividerà la città in quattordici rioni, divisione arrivata fino a noi.

CHE COS'E' IL RINASCIMENTO

Il Quattrocento è contrassegnato da un profondo interesse per la cultura greca e romana e da una rinnovata attenzione per l'uomo, nel suo rapporto con la società e la natura. Questo considerare l'uomo il centro del mondo viene chiamato **UMANESIMO**, i centri più importanti di cultura sono Roma, Firenze e Venezia. Ad opera di artisti italiani le nuove idee si diffondono nelle Fiandre, in Francia e in Spagna. In architettura si comincia a progettare la città in maniera razionale, secondo le nuove esigenze dettate dai mestieri e dal commercio. I palazzi oltre ad assolvere una funzione pratica sono costruiti in modo da esaltare la potenza della famiglia proprietaria. Sono in genere a pianta rettangolare e hanno un cortile interno con pozzo centrale e loggiato. Le chiese sono generalmente a tre navate con grandi cappelle laterali per le famiglie nobili e facoltose, in esse sono caratteristiche le tombe a forma di edicola pensile, oppure quelle a forma di sarcofago sul pavimento. La facciata ha un grande frontone con ai lati due volute, al posto del rosone una grande finestra. Le lesene la ripartiscono. Sono esemplari: la piazza della Ss. Annunziata a Firenze, il palazzo dei Diamanti a Ferrara, la chiesa di Santa Maria Novella a Firenze. In pittura si evidenziano diverse scuole locali: ferrarese, bolognese, veneziana, padovana, lombarda. I soggetti sono sacri e profani, si diffonde la rappresentazione di scene di vita di corte e spesso nel dipinto è raffigurato il committente, cioè il signore che ha richiesto l'opera e che accoglie presso di sé artisti per celebrare il proprio casato. La pittura non è strettamente legata alla decorazione di edifici, ma diventa una forma espressiva autonoma. Nella pittura e scultura è fondamentale lo studio della figura umana, nei suoi movimenti, negli atteggiamenti, si manifesta una nuova attenzione al paesaggio, lo spazio diventa ampio e profondo ed è rappresentato secondo regole precise che sono le leggi della **prospettiva** che diventa un metodo scientifico. Le figure vengono inserite in finte architetture ricche di logge che convergono verso un punto di vista centrale. I grandi protagonisti sono Filippo Brunelleschi (cupola di santa Maria del Fiore a Firenze) e Leon Battista Alberti (chiesa di Sant'Andrea a Mantova) nell'architettura, Donatello (Miracolo dell'Eucarestia nella basilica di Sant'Antonio a Padova) e Lorenzo Ghiberti (porta del Paradiso al Battistero di Firenze) nella scultura, Masaccio, Paolo Uccello e Piero della Francesca in pittura. Masaccio rappresenta lo spazio attraverso la prospettiva e rappresenta l'uomo come un essere vivo, dotato di passioni e di sentimenti e di un ben caratterizzato aspetto fisico. Le figure sono solidi nello spazio, con ombre e luci ben definiti. Le emozioni sono comunicate attraverso l'espressione degli occhi, della bocca e l'intensità dei gesti. Anche Paolo Uccello e Piero della Francesca impostano la composizione attraverso la prospettiva ma, mentre il primo crea immagini ricche di movimento e di colori vivaci e contrastanti, il secondo usa colori trasparenti e luminosi, definisce immagini quasi irreali con figure che sembrano immobilizzate.

Arriviamo così al Cinquecento, in questo secolo si diffonde in tutta Europa il **RINASCIMENTO** che propone una reinterpretazione dei modi espressivi classici. In architettura la ricerca di eleganza e armonia che aveva caratterizzato il Quattrocento, si evolve in forme maestose e imponenti. Le chiese hanno spesso la pianta a croce greca, con i quattro bracci di uguale

dimensione e una grande cupola posta al loro incrocio, l'interno è di grande semplicità: cornici in pietra sugli intonaci chiari sottolineano il disegno architettonico. Le facciate sono scandite da lesene e colonne di grandi dimensioni, il campanile si riduce a semplice torre campanaria. I palazzi signorili in città e le ville fuori città, hanno la facciata scandita da cornici marcapiano, la porta diventa sempre più alta e monumentale, porte e finestre hanno cornici in pietra messe in risalto dall'intonaco che riveste tutta la costruzione (vedi la chiesa di Santa Maria della Consolazione a Todi). La particolare attenzione all'organizzazione della città (piazze, fontane, giardini...) determinano lo sviluppo dell'urbanistica come vera e propria scienza. La scultura assume definitivamente la propria autonomia, anzi spesso l'architettura è sottomessa alla scultura che esige spazi isolati, piedistalli, nicchie. La pittura, che già nel secolo precedente aveva rivolto una particolare attenzione all'uomo e ai suoi sentimenti, prosegue nel Cinquecento su tale linea di ricerca. Accanto ai soggetti sacri si affermano quelli profani legati alla vita delle corti. Nasce la vera e propria pittura di paesaggio, questo infatti non viene più inteso come completamento di una scena, ma come soggetto a sé, capace di esprimere stati d'animo e sentimenti. In particolare nella pittura veneziana si sviluppa lo studio del colore ricco di luci e di variazioni tonali. Il Rinascimento è un periodo dei più ricchi di grandi personalità che operano soprattutto a Firenze, Roma e Venezia. Spesso operano in architettura, scultura e pittura. Nella seconda metà del Cinquecento sorgono le prime Accademie, vere e proprie scuole. I grandi protagonisti sono Leonardo da Vinci, Michelangelo Buonarroti e Raffaello Sanzio. Nei dipinti di Leonardo le figure ben caratterizzate nei volti e negli atteggiamenti sembrano affiorare dalla penombra, attraverso passaggi graduali di tonalità che annullano la netta distinzione con lo sfondo. L'effetto di profondità viene ottenuto soprattutto attraverso il colore, scuro e intenso in primo piano e progressivamente più chiaro e luminoso in lontananza. Tra le opere più note di Leonardo: la Gioconda al Louvre e l'Ultima Cena nel Convento di Santa Maria delle Grazie a Milano. Michelangelo ottiene l'affermazione a Roma dove dipinge la Cappella Sistina: la Creazione del Mondo sulla volta e il Giudizio Universale sulla parete di fondo. La sua attività è rivolta anche all'architettura (piazza del Campidoglio, basilica Vaticana, cupola di san Pietro), è inoltre un grandissimo scultore (Pietà) dove a volte lascia il "non finito" per coinvolgere lo spettatore nell'opera di creazione artistica. Michelangelo è uno degli artisti più apprezzati di tutti i tempi, ma anche dei più discussi per l'exasperazione delle sue figure umane, la mancanza di "naturalzza" e "misura". Raffaello, si caratterizza per una grande naturalezza delle posizioni e nelle espressioni dei personaggi. Le sue rappresentazioni della Madonna, sono quelle di una comune madre in atteggiamento affettuoso verso il figlio. Chiamato a Roma da Giulio II affresca le stanze papali (vedi la "Scuola di Atene"). Molto imitato quando era ancora in vita, Raffaello, insieme ai due artisti che abbiamo visto, viene imitato da numerosi artisti che dipingono alla "maniera di". Questi artisti danno vita al **MANIERISMO**, tra i più significativi: Rosso Fiorentino e il Pontormo. A Venezia portano avanti la ricerca sul colore – luce: Giovanni Bellini, Vittore Carpaccio, Giorgione, Tiziano e Tintoretto.

L'ARTE DEL QUATTROCENTO E DEL CINQUECENTO A ROMA

La cattività avignonese (1305-1377) e lo scisma di Occidente (1378-1418) provocarono un quasi totale arresto delle attività artistiche (notevole solo la costruzione della scalinata dell'Ara Coeli durante il tribunato di Cola di Rienzo). Roma è in piena decadenza e si deve al papa Eugenio IV l'inizio di una serie di opere

che danno il segno della Rinascita. Il fiorentino Filarete ha l'incarico di eseguire la porta bronzea di San Pietro, prima importante manifestazione dell'arte rinascimentale a Roma, qualche anno prima Masolino da Panicale aveva portato in città l'arte del suo grande maestro Masaccio. Al tempo di Niccolò V (1447-57) artisti toscani sono chiamati ad operare in Roma (già vi erano stati Simone Ghini, Ghiberti e Donatello) giungono in città Alberti e il Rossellino cui il papa prospetta la volontà di ricostruire la basilica Vaticana, il Beato Angelico che decora la cappella papale in Vaticano e Isaia da Pisa scultore.

Nella seconda metà del quattrocento si fa notare il lombardo Andrea Bregno il quale, valendosi di numerosi aiuti, riempie le chiese di monumenti funerari rinascimentali di finissima esecuzione, mentre, in concorrenza, operano Mino da Fiesole, Mino del Reame, Giovanni Dalmata e alla fine del secolo Luigi Capponi milanese. Ma su tutti domina la genialità di Antonio del Pollaiuolo autore dei sepolcri bronzei di Sisto IV e Innocenzo X in Vaticano.

Con Paolo II Barbo e con Sisto IV Della Rovere l'architettura religiosa e civile si afferma con opere di valore. Nella prima metà del quattrocento sorge palazzo Venezia ispirato alle dimore nobili rinascimentali, poco dopo inizia la costruzione del palazzo della Cancelleria attribuito a Bregno ma a cui non fu estraneo il Bramante, quest'ultimo lascerà l'impronta del suo genio nel tempietto di San Pietro in Montorio e nel cortile di Santa Maria della Pace. Si vedono sorgere a Roma le prime chiese di gusto rinascimentale: Santa Maria del Popolo, Sant'Agostino, San Pietro in Montorio.

A Sisto IV si deve l'erezione della cappella Sistina in Vaticano che da lui prese il nome e l'inizio della decorazione pittorica per la quale sono chiamati: Perugino, Botticelli, Ghirlandaio, Cosimo Rosselli, Luca Signorelli e il Pinturicchio (quest'ultimo autore anche degli affreschi nell'appartamento Borgia).

Dall'inizio del Cinquecento le tre arti trionferanno per l'illuminato mecenatismo di un altro Della Rovere, Giulio II, e di un Medici, Leone X. Si vedono operare in Vaticano Bramante, Raffaello e Michelangelo. Questa triade creerà opere da stupire il mondo. Basterà ricordare i cortili bramanteschi, le Stanze e le Logge di Raffaello, la volta michelangiotesca della Sistina. I tre grandi si vedono impegnati anche nella ricostruzione di San Pietro che avrà da Michelangelo la pianta definitiva e la cupola. Con Giulio II Michelangelo realizza la sua più grandiosa opera di scultura quella che doveva essere la tomba del papa e di cui rimane il Mosè in San Pietro in Vincoli e i Prigioni dispersi tra Firenze e Parigi.

Artisti poliedrici sono contemporaneamente architetti, pittori e scultori, oltre a Michelangelo anche Raffaello disegna la chiesa di Sant'Eligio degli Orefici, Giulio Romano il palazzo Maccarani, Baldassarre Peruzzi la Farnesina. La più solenne dimora principesca di ogni tempo è palazzo Farnese, opera di Antonio da Sangallo il Giovane, cui posero mano anche Michelangelo e Giacomo Della Porta. Jacopo Sansovino (anche scultore, sua la Madonna del Parto in Sant'Agostino) vinse il concorso per la chiesa di San Giovanni de Fiorentini (poi continuata da Antonio da Sangallo). A Giulio Romano si deve villa Lante sul Gianicolo.

Una breve stasi delle attività artistiche è dovuta alle conseguenze del Sacco di Roma del 1527. Contemporaneamente agli sviluppi della Controriforma si nota un nuovo fervore costruttivo e artistico. Continua ad operare Michelangelo che lascia il suo segno nella piazza del Campidoglio e in porta Pia, a lui si affiancano Jacopo Del Duca, Giacomo Della Porta e Martino Longhi il Vecchio. Al Vignola si deve la chiesa del Gesù, il tempietto di Sant'Andrea in via Flaminia e villa Giulia. Nella scultura eccellono Guglielmo Della Porta e Baccio Bandinelli. Nel campo della pittura si deve partire dal Giudizio Universale di Michelangelo che influenza Sebastiano del Piombo, Jacopino del Conte, Francesco Salviati e il Vasari.

Gli ultimi tre sono rappresentanti del manierismo che caratterizzerà lo stile artistico dell'ultimo quarto del Cinquecento. Su tutti questi artisti emerge il nome di Domenico Fontana, il rialzatore degli obelischi di Roma e Carlo Maderno che con la facciata di San Pietro e quella di Santa Susanna darà un modello agli artisti successivi. Fra i pittori emergono Perin del Vaga, gli Zuccari, il Pomarancio, il Cavalier d'Arpino e con un gusto più personale Federico Barocci; tra gli scultori Flaminio Vacca, Valsoldo e Stefano Maderno.

Siamo giunti alle soglie del Seicento, l'uomo che porterà una ventata di rinnovamento sarà Michelangelo Merisi da Caravaggio, la sua opera largamente avversata, sarà seguita per tutto il secolo successivo.

CHIESA DI SANTA MARIA DEL POPOLO

Al tempo di Pasquale II (1099) venne eretta una cappellina per scacciare lo spirito di Nerone che forse qui aveva la tomba (di certo c'era il mausoleo dei Domizi Enobarbi), tale piccola chiesa venne eretta dal popolo romano - ecco perchè "del Popolo - perchè in quell'anno era stato liberato il santo Sepolcro². Nel 1227 Gregorio IX ingrandì la cappella e vi fece trasportare l'immagine di santa Maria del Popolo che ancora oggi si venera sull'altare maggiore, la tradizione l'attribuisce a San Luca.

Tra il 1472 e il 1477 fu ingrandita da Andrea Bregno³ per incarico di Sisto IV dando alla chiesa l'aspetto rinascimentale. Il Vasari attribuisce l'opera a Baccio Pontelli ma la critica non accetta tale ipotesi.

Successivi interventi furono compiuti dal Bramante, da Raffaello (cappella Chigi) e da Gianlorenzo Bernini. Agli inizi dell'Ottocento per lavori di sistemazione della piazza e del Pincio su progetto del Valadier venne demolito il convento agostiniano nel quale aveva soggiornato Martin Lutero.

Dal 1250 la chiesa è officiata dagli agostiniani, è parrocchia e titolo cardinalizio.

² **Prima crociata.** I crociati entrarono a Gerusalemme il 15 luglio grazie ad una torre d'assedio ideata dai genovesi e montata sul posto. Tra i primi ad entrare il fiammingo Goffredo di Buglione.

³ **Andrea Bregno** scultore e architetto del Quattrocento morto a Roma nel 1503. Il più grande rappresentante della scultura lombarda del Quattrocento. Il suo capolavoro è la cappella Piccolomini nel duomo di Siena. Ha lavorato su commissione di quattro papi, ha lasciato opere in molte chiese romane (Sant'Agnese fuori le Mura, San Gregorio al Celio). E' sepolto in santa Maria sopra Minerva.

La facciata è in puro stile del primo rinascimento, risale a papa Sisto IV il cui stemma è nel timpano. Fu modificata dal Bernini. Nella lunetta al di sopra del portale centrale Madonna con Bambino della bottega di Bregno.

L'interno della chiesa è a tre navate con quattro cappelle per lato, la navata centrale termina con il transetto con quattro cappelle, cupola e presbiterio profondo.

Navata destra. Prima cappella: del Presepe; *Natività con san Girolamo* del Pinturicchio⁴. Seconda cappella: Cybo; di Carlo Fontana⁵, *Immacolata Concezione con Santi* di Carlo Maratta⁶. Terza cappella: Basso Della Rovere del 1484 decorata da allievi della scuola del Pinturicchio. Quarta cappella: Costa del 1488 con trittico marmoreo della scuola del Bregno.

Navata sinistra. Prima cappella: del battistero, opere di Andrea Bregno provenienti dal primitivo altare della chiesa. Seconda cappella: Chigi, costruita su progetto di Raffaello per il banchiere Agostino Chigi, restaurata dal Bernini per Fabio poi papa Alessandro VII. Sono di Raffaello i cartoni per i mosaici della cupola, sull'altare *Nascita della Vergine* di Sebastiano del Piombo⁷. Terza cappella: Mellini. Quarta cappella Cybo Soderini: crocifisso ligneo del Quattrocento.

Transetto. Due altari principali alle estremità disegnati dal Bernini. La cappella Cerasi, la prima a sinistra dell'altare maggiore, è la più importante per le opere di Caravaggio: *Conversione di San Paolo e Crocifissione di San Pietro*, la pala d'altare *Assunzione della Vergine* è di Annibale Carracci⁸.

Presbiterio e coro. L'altare maggiore (già detto dell'immagine) e la decorazione dell'arco trionfale con la leggenda della fondazione della chiesa sono opere barocche, mentre, a destra dell'altare vi sono i resti in marmo della decorazione cosmatesca del 1263.

Il coro fu ristrutturato dal Bramante agli inizi del XVI secolo, qui due capolavori di Andrea Sansovino⁹: i monumenti funebri dei cardinali Ascanio Sforza e Girolamo Basso della Rovere. Nella volta affreschi del Pinturicchio (1508-10), anche le vetrate sono del Cinquecento.

⁴ **Pinturicchio** pittore perugino vissuto tra Quattrocento e Cinquecento. Era piccolo di statura, Bernardino di Betto Betti. Fu uno dei grandi maestri della scuola umbra del Quattrocento con Perugino e Raffaello. Affrescò le stanze dei Borgia in Vaticano e la Libreria Piccolomini nel duomo di Siena.

⁵ **Carlo Fontana** architetto e scultore italo svizzero è vissuto tra Seicento e Settecento, sua la facciata di San Marcello al Corso, la cappella Albani in San Sebastiano, santa Rita in Campitelli, fontana di sinistra in piazza san Pietro e la fontana in Santa Maria in Trastevere.

⁶ **Carlo Maratta** (Camerano, Ancona 1625 - Roma 1713) Pittore. La sua produzione è caratterizzata da un suggestivo accademismo, realizzò grandi tele a soggetto religioso come l'Immacolata Concezione a Siena in Sant'Agostino, oppure la Morte di San Francesco Saverio a Roma nella chiesa del Gesù e ancora, la Madonna in Gloria a Roma in Santa Maria del Popolo. Sua la "Fuga in Egitto" nella chiesa di Santa Maria in Trastevere. Ha realizzato vasti affreschi celebrativi a Roma nel palazzo Altieri e a Frascati in villa Falconieri.

⁷ **Sebastiano Del Piombo** (nome d'arte di Sebastiano Luciani, Venezia 1485 - Roma 1547) pittore, le sue opere sono in tutti i principali musei del mondo.

⁸ **Annibale Carracci** (Bologna 1560 – Roma 1609) autore del famoso “Mangiafagioli” della Galleria Colonna di Roma. Sue opere a palazzo Barberini e in Santa Maria del Popolo a Roma.

⁹ **Andrea Sansovino** Andrea Contucci detto (Monte San Savino 1460 - 1529) scultore e architetto elaborò moduli decorativi che riflettono la cultura fiorentina del secolo. Attivo in Portogallo (porta della Speciosa nel duomo di Coimbra), tombe sforza e Basso in Santa Maria del Popolo, rilievi della vita della Vergine nella basilica di Loreto.

Jacopo Sansovino fu allievo e figlio adottivo, fu architetto e scultore, fu proto delle Procuratie Vecchie.

CHIESA DI SANT'AGOSTINO

piazza sant'agostino, rione sant'Eustachio

E' una delle prime chiese rinascimentali di Roma, la prima ad avere una cupola, rimodernata dal Vanvitelli e affrescata nell'interno da Gagliardi nell'Ottocento. Le origini risalgono al Trecento quando gli agostiniani decisero l'erezione di una nuova chiesa al posto di quella di Santi Trifone (era all'incrocio di via della Scrofa con via dei Portoghesi) poi demolita dal Vanvitelli per ingrandire il convento degli agostiniani.

La chiesa venne terminata nel 1420. Ma essendo troppo piccola e troppo bassa, quindi soggetta alle piene del Tevere, qui troppo vicino, venne riedificata alle fine del Quattrocento nelle forme attuali.

E' parrocchia e sede di titolo cardinalizio.

La facciata è ispirata alla chiesa di Santa Maria Novella in Firenze è dovuta a Leon Battista Alberti (1483) che utilizzò il travertino proveniente dal Colosseo. Le due volute laterali sono state aggiunti dal Vanvitelli (1746-50) quando eresse il nuovo convento e il chiostro.

L'interno è diviso in tre navate da pilastri, con cinque cappelle per lato, transetto con altre quattro cappelle e abside.

Fra le opere d'arte più notevoli: la *Madonna dei Pellegrini*, o Madonna di Loreto, di Caravaggio nella prima cappella a sinistra (forse dipinto quando era rifugiato in questa chiesa perchè aveva ucciso a piazza Navona con un colpo di mazza il padre di una ragazza da lui sedotta); al terzo pilastro a sinistra l'affresco del *Profeta Isaia* di Raffaello; la statua della *Madonna del Parto* di Jacopo Sansovino, secondo una tradizione tale statua sarebbe stata realizzata adattando un'antica immagine di Agrippina madre di Nerone, è molto venerata come attestano gli ex voto che la circondano, si trova subito a destra dell'entrata principale; la *statua di sant'Anna* di Andrea Sansovino nella seconda cappella a sinistra. Il tabernacolo dell'altare maggiore, in stile barocco, è di Orazio Torriani. Sull'altare maggiore Madonna bizantina che la tradizione vuole dipinta da San Luca.

La chiesa ospita le tombe di santa Monica madre di sant'Agostino in un sarcofago di verde antico opera di Isaia da Pisa (nella cappella del transetto a sinistra della maggiore, è alla parete sinistra), il poeta e umanista Maffeo Vegio da Lodi e la contessina de Medici, penultima figlia di Lorenzo il Magnifico.

In questa chiesa venivano a prendere messa alcune cortigiane come Fiammetta Michaelis, amante di Cesare Borgia, la cui casa ancora esistente è nelle vicinanze o Giulia Campana con le figlie Penelope e Tullia d'Aragona.

Una curiosità: una scena del film *Romanzo criminale* è stato girata sulla scalinata della chiesa. Il film di Michele Placido è del 2005 ed è tratto dal romanzo di Giancarlo De Cataldo del 2002. Il film si è aggiudicato otto David di Donatello.

CHIESA DI SAN PIETRO IN MONTORIO

piazza di San Pietro in Montorio

lungo via Garibaldi, Gianicolo

Nel sito dove - secondo la tradizione - è stato crocefisso san Pietro esisteva un luogo di culto dal IX sec. Nel 1472 gli edifici erano fatiscenti, Sisto IV li assegnò ai francescani e Amedeo da Silva che demolì la vecchia chiesa e iniziò la costruzione della nuova. Ferdinando II e Isabella di Castiglia diedero contributi sostanziosi per la sua erezione, il papa Alessandro VI Borgia la consacrò nel 1500.

Il progetto è attribuito da alcuni a Baccio Pontelli ma il Vasari dice di non esserne sicuro, altri pensano a Meo del Caprino progettista del duomo di Torino. La chiesa subì danneggiamenti durante i combattimenti in difesa della repubblica romana del 1849. Oggi il convento è sede dell'Accademia di Spagna.

Nell'interno opere di Sebastiano del Piombo, un affresco del Pomarancio e affreschi della scuola del Pinturicchio, una sibilla attribuita a Baldassarre Peruzzi. Due cappelle contengono affreschi di Vasari. La seconda cappella sulla sinistra fu disegnata da Bernini.

Nel cortile del convento si trova il TEMPIETTO DI BRAMANTE dei primi anni del Cinquecento, universalmente ritenuto uno degli esempi più rilevanti dell'architettura rinascimentale. Si tratta di un monumento celebrativo. Ha un corpo cilindrico scavato da nicchie e circondato da colonne tuscaniche, la cupola in conglomerato cementizio ha un raggio pari alla sua altezza e all'altezza del tamburo su cui poggia.

CHIESA DI SANT'ELIGIO DEGLI OREFICI

via Sant'Eligio degli Orefici, rione Regola

La piccola chiesa è stata eretta nel 1509 su disegno di Raffaello¹⁰, restaurata nel 1601. La facciata fu costruita su disegno di Flaminio Ponzio¹¹ nel 1602. L'interno è una armoniosa architettura a croce greca, con paraste bigie su fondo bianco, l'elegantissima cupola emisferica si erge su tamburo.

CHIESA DI SAN GIOVANNI DE FIORENTINI

piazza Dell'Oro, rione Ponte

La chiesa fu voluta da Leone X come chiesa nazionale dei toscani. Ai progetti presentati da Michelangelo, Peruzzi e Raffaello, il Papa preferì quello di Jacopo Sansovino¹², che iniziò la costruzione nei primi anni del Cinquecento, poi continuata

¹⁰ **Raffaello Sanzio** (Urbino 1483 - Roma 1520) pittore e architetto tra i maggiori del Rinascimento italiano. Celebri le stanze da lui dipinte in Vaticano, lo "Sposalizio della Vergine" a Brera, la "Madonna del Cardellino" agli Uffizi.

¹¹ **Flaminio Ponzio** (Viggiù 1560 - Roma 1613) architetto di Paolo V, progettò palazzi e chiese in uno stile severo derivato da Domenico Fontana. E' autore della cappella Paolina in Santa Maria Maggiore, della facciata di palazzo Borghese su via Ripetta, del casino di villa Borghese oggi sede della galleria omonima e della basilica di San Sebastiano fuori le mura.

¹² **Jacopo Sansovino** vedi nota 9.

da Antonio da Sangallo il Giovane¹³, da Giacomo della Porta e continuata da Carlo Maderno (1614). La facciata è opera di Alessandro Galilei¹⁴ (1734), è tutta in travertino, con otto grandi semicolonne corinzie nell'ordine inferiore e quattro in quello superiore con finestrone a balcone.

L'interno, tutto chiaro d'intonaco, a croce latina e tre navate, è ritmato da un poderoso ordine di pilastri con addossate lesene corinzie. Presbiterio di Pietro da Cortona: grandioso altare del Borromini, con colonne e lesene di diaspro¹⁵ di Sicilia. Navata sinistra, all'ultimo pilastro a destra monumento di Gregorio Capponi disegnato da Ferdinando Fuga con marmi policromi e sculture di Michelangelo Slodtz (1748). Nella chiesa furono sepolti il Maderno e il Borromini: la lastra tombale del primo si trova nella navata mediana sotto la cupola, nella stessa tomba è sepolto Borromini che è ricordato in una lapide nel terzo pilastro di sinistra. In sacrestia ricordi di San Filippo Neri che fu rettore di questa chiesa. La **cupola** è detta dai romani il "confetto succhiato".

VILLA LANTE

*via del Gianicolo, tra mon. a Garibaldi
e il Faro,
rione Trastevere*

Tra le ville romane è quella ad aver conservato di più l'aspetto rinascimentale. Residenza estiva per un importante funzionario della corte dei papi Medici Leone X e Clemente VII, fu progettata e realizzata da Giulio Romano tra il 1518 e il 1531. La durata dei lavori si prolungò a causa del sacco di Roma del 1527. A Giulio Romano e alla scuola di Raffaello si devono anche le decorazioni interne.

Prestissimo nel 1551 passò alla famiglia Lante (famiglia di mercanti di origine pisana) da cui prese il nome che ingrandirono il giardino, quando un secolo dopo una parte del giardino venne espropriato da Urbano VIII per le mura Gianicolensi i Lante vennero compensati con la villa Lante di Bagnaia e il titolo di duchi di Bomarzo.

Nel 1817 i Lante vendettero la villa ai Borghese che a loro volta la vendettero all'archeologo tedesco Wolfgang Helbig che vi abitò. Nel 1950 passò allo stato di Finlandia che l'ha utilizzata come ambasciata presso la Santa Sede e come sede dell'Istituto Romano Finlandese, un centro di studi archeologici.

La pianta della villa è un quadrato, o meglio un cubo, presenta un piano seminterrato a monte, un imponente primo piano e un attico coperto da un tetto

¹³ **Antonio da Sangallo il Giovane** soprannome di Antonio Cordini (Firenze 1484 - Roma 1546) architetto, nipote di Giuliano e Antonio il Vecchio. Fu aiutante di Bramante. Diresse con Raffaello e poi da solo la fabbrica di San Pietro, lavorò a palazzo Farnese e alla rocca paolina a Perugia.

¹⁴ **Alessandro Galilei** (Firenze 1691 - Roma 1737) architetto di stampo palladiano, lavorò in Inghilterra e Irlanda, la sua opera più celebre fu la facciata di San Giovanni in Laterano (sua anche la cappella Corsini, suoi mecenati, il papa Clemente XII era famiglia Corsini) per la quale il suo progetto fu preferito a quello di Vanvitelli e Salvi, segue per importanza questa facciata. Suo merito fu di aver aperto la strada al neoclassicismo.

¹⁵ **Diaspro** roccia sedimentaria formata da un unico minerale, il quarzo. E' considerata semi-preziosa.

piramidale. Il giardino è terrazzato. Gli affreschi che si trovavano nel salone raffiguravano episodi dell'antica Roma, oggi sono a palazzo Zuccari. Ancora oggi si possono ammirare otto ovali con le imprese del Turini e di Clemente VII. Busti in terracotta in raffinate riquadrature di stucco. La facciata è costituita da due livelli con portone centrale preceduto da una doppia gradinata di sette gradini più un podio, il portone è fiancheggiato da due finestre. Al piano superiore tre finestre con balcone. Gli spazi tra le finestre sono scanditi da lesene ioniche scanalate.

CHIESA DEL GESU'

piazza del Gesù, rione Pigna

I romani la chiamano semplicemente "Il Gesù", è la chiesa madre della compagnia di Gesù. La sua costruzione rappresenta un momento di snodo nella storia dell'arte perchè seguì i dettami del concilio di Trento, a navata unica, così che tutta l'attenzione dei fedeli fosse rivolta all'oratore. Un primo progetto della chiesa si devono a Nanni di Baccio Bigio, nel 1554 il progetto fu rielaborato da Michelangelo e poi da Vignola nel 1568. I lavori furono diretti dal Vignola fino al 1575, dopo la sua morte proseguì l'opera Giacomo della Porta fino al 1580. A quest'ultimo si devono la facciata e la cupola. Questa chiesa fu modello per altre chiese dei gesuiti.

Fra le più importanti opere d'arte possiamo ammirare il "Trionfo del nome di Gesù" di Giovan Battista Gaulli detto il Baciccia, grandissimo affresco che decora la volta; l'altare dedicato a Ignazio di Loyola che colpisce per la sovrabbondanza di oro e altri materiali preziosi è opera di Andrea Pozzo; le spoglie del santo riposano in un'urna di bronzo dorato di Alessandro Algardi. Davanti a questo altare si trova quello dedicato a San Francesco Saverio di fattura più sobria disegnato da Pietro da Cortona e Carlo Fontana. Splendida la cappella del Sacro Cuore completamente affrescata con la vita di San Francesco forse opera di Paul Bril.

TEMPIETTO DI SANT'ANDREA SULLA FLAMINIA

via Flaminia, quartiere Flaminio

La chiesa fu costruita da Jacopo Barozzi detto il Vignola in un tratto di via Flaminia che era fuori dalla città. La volle il papa Giulio III, nel 1533, a ricordo della sua fuga da Roma durante il Sacco dei Lanzichenecchi del 1527 quando era un cardinale ed era un ostaggio. Nonostante ciò riuscì a fuggire il 30 novembre giorno di Sant'Andrea, fratello di Pietro. La cupola e la chiesa subì interventi di restauro per mano di Giuseppe Valadier intorno al 1830. Negli anni Cinquanta fu restaurato il pavimento policromo dall'architetto della basilica di San Pietro Zander. Nel 1977 la cupola fu rivestita di piombo, negli anni Novanta è stato ripristinato il *coccio pesto* originario.

Dipende dalla parrocchia di Sant'Eugenio.

L'edificio è un cubo in laterizio lasciato a vista su tre lati. La facciata è in peperino con un portale fiancheggiato da lesene e da un timpano triangolare. Tutta la facciata è sovrastata da un altro timpano triangolare. E' una chiesa unica nel suo genere, presenta una volta impostata su una cornice interna ovale, perciò la cupola è ovale. L'interno è costituito da un'aula a base rettangolare. Vuole essere una sintesi tra cultura umanistica (chiese a pianta centrale) e della controriforma (chiese longitudinali).

VILLA GIULIA
viale delle Belle Arti,
quartiere Pinciano.

La villa fu voluta da papa Giulio III e Vasari si attribuisce il merito di essere stato il primo a disegnare il progetto della villa. La realizzazione e la realizzazione si deve ad un gruppo di artisti.

Il casino fu costruito su progetto del Vignola tra il 1551 e il 1553, vi hanno lavorato anche Bartolomeo Ammannati, Giorgio Vasari e Michelangelo Buonarroti. Il papa spese grandi capitali per la sua realizzazioni facendone uno splendido esempio di arte manierista.

La facciata su due piani è molto severa, al centro si trova un arco trionfale fiancheggiato da ali simmetriche di solo due finestre. La facciata è chiusa da un pilastro di ordine dorico. Questo modello è riprodotto spesso nelle ville della Virginia.

La parte posteriore presenta una loggia di Ammannati che dà accesso al giardino e al cortile centrale dove si trova un ninfeo per godere del fresco nelle caldi estate romane. La fontana centrale è stata progettata e scolpita dal Vasari e da Ammannati.

Dopo l'unità d'Italia la villa è diventata sede del museo nazionale Etrusco.

FACCIATA DI SAN PIETRO

La facciata della basilica di San Pietro è un'opera molto controversa perchè in parte impedisce di vedere la cupola di Michelangelo per chi si trova sulla piazza. Si tratta dell'opera principale realizzata da Carlo Maderno tra il 1607 e il 1614, è caratterizzata da colonne di proporzioni gigantesche che inquadrano gli ingressi e la Loggia delle Benedizioni da cui appare il nuovo papa. Nel centro la scritta: "In onore del principe degli Apostoli, Paolo V Borghese Pontefice Massimo Romano anno 1612 settimo anno del pontificato".

La facciata è larga m 114,69 e alta m 45,44. In cima si trovano le statue di Gesù, Giovanni Battista e di undici apostoli (manca san Pietro) alte cinque metri circa. Ai lati due orologi di Giuseppe Valadier del 1785. Ultimo restauro in occasione del Giubileo del 2000.

CHIESA DI SANTA SUSANNA
via XX settembre, rione Trevi

Le origini sono antichissime, risalenti al IV secolo, quando fu edificata sulla casa di Gabino e Caio, padre e zio della martire a cui è intitolata la chiesa. La leggenda vuole che Susanna sia stata decapitata davanti casa per aver rifiutato di sposare un pagano propositole dall'imperatore Diocleziano. Serena, moglie dell'imperatore, mise la salma in un sarcofago collocato nelle catacombe di San Callisto. Quando lo zio Caio divenne papa la trasferì nella sua domus per essere commemorata. Scavi archeologici compiuti nell'Ottocento confermarono la presenza di case romane del III secolo.

Ovviamente da quella antica età la chiesa ha subito notevoli restauri e ampliamenti. Sergio I nel 687, Adriano I nell'VIII secolo e alla fine dello stesso secolo Leone III ne fece una ricostruzione integrale.

Nel 1475 Sisto IV la riedificò e la affidò all'ordine degli eremitani di sant'Agostino, ancora nel 1597 fu ricostruita a spese del cardinale Rusticucci, quindi il papa Sisto V concesse la chiesa ai cistercensi di San Bernardo. Nel 1870 con l'annessione di Roma all'Italia la chiesa e il convento vennero espropriati per l'abolizione dell'asse ecclesiastico. Nel 1922 la chiesa passò alla Congregazione Missionaria di San Paolo degli Stati Uniti d'America.

La facciata è opera di Carlo Maderno (1603), si sviluppa su due ordini di cui l'inferiore è diviso in cinque campate da colonne lesene composite. Al centro si apre il maestoso portale corinziato da un timpano triangolare e affacciata da due nicchie contenenti le statue delle Sante Felicità e Susanna. L'ordine superiore presenta un grande finestrone centrale anch'esso affiancato da statue di due santi Caio e Gabino opera di Stefano Maderno.

L'interno si presenta con un'unica grande navata con transetto, abside e due cappelle per lato. Sulle pareti affreschi cinquecenteschi di Baldassarre Croce raccontano in parallelo le Storie di Santa Susanna e Susanna ebrea, mentre sull'altare maggiore si trova il cinquecentesco dipinto *La morte di Susanna* di Tommaso Laureti. In fondo all'abside si trova una grata, al di là si sviluppa il coro delle monache.

Oggi è la chiesa nazionale dei cattolici USA.

Curiosamente la piazza santa Susanna si trova di fianco, al centro di questa piazza si trovano resti delle mura Serviane, spicca inoltre l'Ufficio Geologico costruito nel 1873-1880 da Raffaele Canevari (l'ingegnere che progettò gli argini del Tevere), ospita all'interno un museo di mineralogia.

BIBLIOGRAFIA

- AA.VV. Guida d'Italia, Roma, ed. Tci, 1993.
- AA.VV. Roma, libri per viaggiare, ed. Gallimard – Tci, 1994.
- AA.VV. I rioni e i quartieri di Roma, ed. Newton & Compton, 1989.
- AA.VV. Le strade di Roma, ed. Newton & Compton, 1990.
- Claudio Rendina (a cura di), Enciclopedia di Roma, ed. Newton & Compton, 2005.
- Giorgio Carpaneto, I palazzi di Roma, ed. Newton & Compton, 1991.
- Mariano Armellini, Le chiese di Roma, ed. Pasquino, 1982.

- Carlo Zaccagnini, Le ville di Roma, ed. Newton Compton, 1991.
- Willy Pocino, Le fontane di Roma, Newton & Compton, 1996.
- Giuliano Malizia, Gli archi di Roma, ed. Newton Compton, 1994.
- Giuliano Malizia, Le statue di Roma. Storia, aneddoti, curiosità, ed. Newton Compton, 1996.
- Mauro Quercioli, Le mura e le porte di Roma, ed. Newton Compton, 1993.
- Sergio Delli, I ponti di Roma, ed. Newton Compton, 1992.
- Carlo Villa, Le strade consolari di Roma, ed. Newton Compton, 1995.
- Alessandro Tagliolini, I giardini di Roma, ed. Newton Compton, 1992.
- AA.VV. Enciclopedia Universale, ed. Garzanti, 2003.
- AA.VV. Enciclopedia dell'Arte, ed. Garzanti, 2002.
- Roma ieri, oggi e domani, ed. Newton Compton.
- Forma Urbis, ed. Service Sistem.
- AA.VV. Stradaroma, ed. Lozzi, 2005.
- AA.VV. Tutto Città, 2011/2012, ed. Seat.

SITOGRAFIA

www.comune.roma.it
www.archeoroma.beniculturali.it
www.museiincomune.roma.it
www.romasegreta.it
www.laboratorioroma.it
www.romasparita.eu
www.info.roma.it
www.abcroma.com
www.romanoimpero.com
www.amicidiroma.it
www.andreapollett.com
www.palazzidiroma.it
www.villediroma.com
www.romaspqr.it
www.tesoridiroma.net
www.vicariatusurbis.org
www.repubblica.it
www.corriere.it
www.ilmessaggero.it
www.it.wikipedia.org
www.treccani.it
www.sapere.it
www.maps.google.it
www.viamichelin.it
www.tuttocittà.it

Piero Tucci
 14.07.12
tuccigf@tiscali.it
<http://inbiciperoma.blogspot.com>

